MONDO VISIONE

RADIOCALO — È calato sensibilmente l'ascolto della radio «ufficiale» nel corso degli ultimi mesi. Il servizio opinioni della RAI che si riferisce al febbraio, informa che nel corso di quel mese si è avuta una diminuzione di ascoltatori dell'11,8 - rispetto al gennaio e del 22,7 per cento rispetto al febbraio dello scorso anno. L'ascolto è calato nell'intero arco della giornata, ma in particolare tra le 8 e le 13,30 (450 mila ascoltatori in meno di media); «resistono» di più le ore pomeridiane (250 000 ascoltatori in meno tra le 13,30 e le 15, 150 mila tra le 15 e le 18) e quelle serali (centomila in meno).

La Rete più colpita è *Radiouno* che accusa una diminuzione, in un mese, del 19,9 per cento e del 30 per cento da un febbraio all'altro, minore il calo di *Radiodue* (meno sette per cento e meno 18,6) mentre addirittura in crescita è *Radiotre*, aumentata del tredici per cento dal gennaio e del 23,8% da un anno all'altro. È fondato il sospetto che questo brusco tracollo sia dovuto alla concorrenza, ormai presente sull'intero territorio nazionale delle radio private.

TRA RISORGIMENTO E CANZONETTA — Da parecchie settimane, ogni venerdì alle 18,30, va in onda su Radiouno «Se i carbonari fossero stati ancora cantautori», una satira sui divi della musica leggera, una «corrispondenza» tra personaggi del nostro Risorgimento e analoghi eroi del boom di cartoni della nostra musica leggera per anni «bombardata» attraverso i mass-media.

L'autore di questa «corrispondenza» è Franco Belardinelli, un noto umorista ma il personaggio che caratterizza con la propria voce i protagonisti delle «vicende carbonare e musicali» è Francesco De Rosa, un giovane attore napoletano che ha alle spalle esperienze teatrali con Carmelo Bene, Maurizio Scparro, Mario e Maria Luisa Santella, Fellini (nel «Casanova»), e con Armando Pugliese (ha riscosso un brillante successo personale nell'allestimento del «Verm.» di Martinù).

Francesco De Rosa oltre a possedere una mimica e un aspetto fisico particolarissimi (un incrocio tra Totò, Woody Allen e un Pulcinella moderno) vanta grosse capacità espressive anche con la voce, spesso grazie alla caratterizzazione che egli dà a protagonisti delle sue «missive segrete dal fronte», questo lavoro radiofonico, di per sé leggerino, acquista una dignità di satira politica e di costume.

Dall'estero

TG2 NEL VIENAM — Ne è capitale della Repubblica Democratica del Vietnam una troupe della televisione italiana (TG2) guidata dal giornalista Antonello Maresca(h). La troupe sta girando una serie di servizi e documentari a colori, soprattutto nella parte settentrionale del paese che in quella meridionale, e ha in programma una serie di interviste con importanti personalità locali.

RITORNA BATMAN — Con il programma a puntate «Le nuove avventure di Batman», la tv sta ritornando in televisione il famoso personaggio di fumetti. Produzione della serie, realizzata con disegni animati, gli attori, saranno Adam West e Burg Ward, che già furono rispettivamente Batman e Robin nella serie precedente («Le nuove avventure di Batman»), realizzate a Hollywood dalla CBS, andranno in onda tra breve, in contemporanea, in diversi stati americani.

Francesco De Rosa

Alla radio uccidono i Beatles

Alla celebre formazione musicale inglese è dedicato «Tutti i bambini buoni salgono in cielo», sceneggiato radiofonico a sfondo satirico per distruggerne il mito, seppure con affetto

Duecentoventicinque milioni di dischi venduti: sono al '68 prima cosa di *Sergent Pepper*, il più grosso fenomeno riguardante la comunicazione di massa e al tempo stesso il consumo i Beatles. Una leggenda, un mito, una «rivoluzione di costume», forse il più significativo evento degli anni Sessanta prima del '68, comunque.

A modo loro dicevano, i Beatles hanno costituito a protesta al conformismo. Un certo senso di, più, è la rottura sonore ma anche, anzi, di, anni. Sono essi hanno tappezzato per «Tutti i maggiori dei componenti il movimento giovanile che ha preso consistenza. Una alternativa esistenziale oltre che musicale: il fenomeno *beat* a scoperta della droga, a jazz Woodstock, a giro di lo «di *Tonks*, ... di canzone in musica. In pratica, si promise per una presa di coscienza di massa e nata proprio da più grosso fenomeno di consumo della società moderna. Ecco perché l'industria discografica, l'ha trappezzata, cercando di capitalizzarne ogni tempo oggi di mantenerne in vita questo mito, ripetendo, sino a ieri, stesso provazione. A qui lo punto o cogliere una lezione ma anche contemporanea di questo fenomeno: ... ma ... ma ... una maggiore attenzione a testi, ai contenuti ma ... per la conquista della mitizzazione, ... il compito di, compete ... «canzone» se lo sono accolato ... Gino Castaldo e Giuliano Giuliani, che hanno realizzato per «Radio ... adottato in nove puntate con audio a onda da 11 al 29 giugno ... *Tutti i bambini buoni salgono in cielo*. L'impostazione è lineare ... un po' *Il battesimo del piccolo* ... di Lester ... regista di *Tutti per uno*, autore di *Help!* e ... dei Beatles.

In un immaginario treno precipitosamente in una casa di cura quattro ... personaggi, i Beatles, ... vivono in una serie di *Flash back*: i ... dei ... Realtà o ... ? I ricordi si confondono ... ipotesi, ... fantasia, ... e spiegano ... in una corta di viaggio ... dato da un «Gamp. ... rappresentante Brian Epstein, il *producer* scomparso dei Beatles, ... inventore del ... mito. Il mito dei Beatles ha ... con dall'alta intelligenza da Epstein prima ... esibizioni, del gruppo ... Non debutto venne tenuto segreto ... al mondo. Era ... zione ... Londra con masterone stesse di carta su cui era scritto soltanto una parola ... il «caratteggio» Beatles, appunto.

Ognuna delle nove puntate, rappresenta una tappa della carriera dei quattro baronetti, la prima ha per tema il «presentesco», l'alternazione «provincia» a Liverpool; la seconda puntata è dedicata alla conquista di Londra, il ritmo della trasmissione è sostenuto, trenetico, volutamente enfatico nel surrealismo generale di una situazione da «partita di ... », poiché l'animatore del concerto è un commentatore sportivo che descrive le fasi salienti della «presa» di Londra». La città è pietrificata e «ora de Bonnissimo concerto di Wembley Cadono ... pran ... sulla «tradizione musicale» ... tenzione per il concerto diventa ... sovvertita, ... trasforma in una vera e propria guerra.

Il terzo episodio ... ritorno alla conquista dell'America ne, delinanti ... quattro si incontrano con «Pantere Nere, con Fred Astaire, e ... impazzirà ... la colonna sonora è fatta di spezzoni di vecchie canzoni, di rumore di folla di suoni e di ... dei Beatles, ... alla non ... e ... puntata Spezzoni, di ... di loro registrazioni, «trattate» ... con ... o ... ... zione.

Castaldo e Giuliani hanno dunque ... protagonisti ... tempo dei nostri sorrisi. Ma non certo per rancore, o perché ... dei giovani, i Beatles non ... ... sono ... ... zione, un ... zione, un ... ... tempo.

Nella quarta puntata, sabato dopo ... *boom*, ... della decadenza ... quattro ragazzi di Liverpool diventano quattro Lord. Nel corso di questa trasmissione, gli anziani ospiti del manicomio ... cordano che l'IRA ha compiuto un attentato dinamitardo contro la vita di quattro «pari» d'Inghilterra.

La quinta puntata propone invece la analisi della «mitologia dei contenuti» vera e propria droga ... India tanto per fare un esempio. La puntata è impostata su un vero e proprio viaggio con l'LSD I quattro baronetti, venzono condotti «nel viaggio» dai guru.

La sesta puntata è «rabata» (volutamente) a gadli ... ... si intuisce la presenza del celebre detective Marlowe, chiamato ad indagare sulla storia falsa (sottilmente inventata da Epstein) della morte di Paul McCartney, che sarebbe stato sostituito da un sosia, secondo le rivelazioni degli stessi Beatles, attraverso messaggi più o meno palesi contenuti nei brani. Surrealismo nel surreale.

La settima puntata riguarda i soldi, le incalcolabili ricchezze accumulate, e mostra la vera e propria decadenza, il disfacimento del gruppo; a magnificare le gesta dei nostri sacri interviene Nunzio F. ... nel ruolo di un professore che ha addirittura scritto un'enciclopedia sui Beatles. John va negli USA, George in India. Ecco la rottura.

L'ottavo episodio rappresenta una sorta di «ultima cena» dei Beatles. Brian Epstein li mette tutti assieme in una casa per fare, rappresentare presenti Yoko Ono e le altre mogli, quattro tentano di ammazzarsi, un fattito I. Vampiro se ne va per sempre.

L'ultima puntata è quella del «delitto». In manicomio.

Come avviene? Come può avvenire la «morte» di personaggi inesistenti, di voci e strumenti registrati, manipolati scomposti, ricomposti, usati a volontà e a piacimento da Epstein su pista magnetica? Può avvenire solo con la gradita cancellazione delle incisioni. Ad un tratto il «crimine» e un masterone assassino che non tace, appare chiaramente rappresentato come colui che ha ucciso il mito.

«Tazzati loro i fili, oscura e se ... lecamente spento il banco di lavoro ... sono eliminati quasi che non sono esseri viventi, ma cimeli» commenta Gino Castaldo.

È chiaro che oggi, tutte le emozioni che avevano caratterizzato gli Anni Sessanta, non trovano più luogo a procedere, dopo che i giovani in qualche modo si sono legati alla realtà e non a viaggi artificiali, per porsi problemi gravi come la disoccupazione. Ma, pur paradossale che possa apparire e su questa stratificazione che si è in pratica posta la base del movimento giovanile attuale. Siamo grati ai Beatles ideatori in pratica stessi, Castaldo e Giuliani ma è necessario riedit... con occhio critico.

Renato Marengo

Nella foto: i Beatles, ai tempi d'oro, si tingono mezzi al tappeto dal grande Mohammed Ali, il boxeur campione del mondo che allora si chiamava Cassius Clay

FILATELIA

San Marino quota pesante - Milletrecento lire in aprile e duemilacinquecento in giugno sono troppe anche se si tratta di lire svalutate, per il piccolo collezionista che vuole tenere aggiornata la collezione di francobolli di San Marino. Ne vale osservare che delle 1.300 lire sborsate in aprile, ben 930 si riferiscono a francobolli di uso corrente (complementi della serie «virtù civili») che si possono acquistare in qualsiasi momento, poiché il collezionista tende ad acquistare i francobolli a mano a mano che vengono emessi, sia per il desiderio di metterli subito in collezione, sia per il timore che uno o più valori possano esaurirsi (non è forse su questo timore che prosperano tante allegre speculazioni?)

Il 15 giugno i filatelici saranno chiamati a sborsare 2.500 lire per una serie di cinque francobolli (40, 70, 170, 500 e 1.000 lire) celebrativa del centenario del francobollo sammarinese, per due francobolli (200 e 400 lire) dedicati alla città di Bucarest e per un francobollo da 120 lire celebrativo del primo esperimento di volo verticale. Salvo quest'ultimo francobollo che celebra un avvenimento il centenario del quale ricorre il 29 giugno e che pertanto doveva essere emesso in giugno, gli altri potevano essere emessi in altra data, per non gravare troppo sui filatelisti. Sembra però che San Marino preferisca il gioco pesante trascurando i sani criteri, di opportunità ai quali la politica filatelica della Repubblica del Titano si è attenuta negli ultimi anni. Commetterebbero un pericoloso errore le Poste sammarinesi se prendessero troppo alla lettera il detto «fatti la fama e dormi», poiché a costruirsi una buona fama ci vuole tempo, mentre ci vuole assai poco a distruggerla.

I cinque francobolli della serie celebrativa del centenario dell'emissione dei primi francobolli sammarinesi, riproducono, con piccole modificazioni e dicture mutate, i francobolli emessi cent'anni or sono dalla Repubblica di San Marino. La stampa è stata eseguita dalla Stamperia di Stato austriaca di Vienna, per una tiratura di 750.000 serie complete.

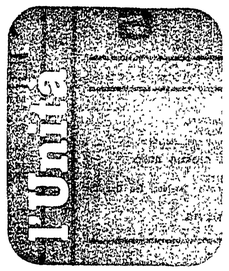
A Bucarest sono dedicati due francobolli, il primo dei quali riproduce una veduta della città nel 1877, il secondo una veduta della città attuale. L'emissione, che si aggiunge a quelle analoghe dedicate a New York e a Tokio, celebra il centenario dell'indipendenza dello Stato romeno. I francobolli sono stampati alternati, nel foglio, in modo da formare coppie verticali comprendenti i due valori. La stampa è stata eseguita dalla Helio Courvoisier di La Chaux de Fonds.

Un bollo speciale a Campello sul Clitumno — Il giovane lettore Claudio Marconi segnala che esistono ancora circa 300 buste (su 1.000) e 300 cartoline (su 2.000) con il bollo speciale usato a Campello sul Clitumno in occasione della I Mostra mercato della caravan e del campeggio, svoltosi nei giorni 27, 28 e 29 maggio. Manco a dirlo, il bollo raffigura una veduta delle fonti del Clitumno. Buste e cartoline possono essere richieste alla Pro Campello - 06042 Campello sul Clitumno - Perugia.

Bolli speciali e manifestazioni filatelliche — Oggi 4 giugno e domani 5 nel palazzo dei Congressi di Salsomaggiore Terme si tiene la tradizionale Mostra nazionale di filatelia tematica. Nei locali della manifestazione funziona un servizio postale distaccato dotato di bollo speciale. Negli stessi giorni, a Pisa (Borsa Merci, Piazza Vittorio Emanuele II), un bollo speciale viene usato in occasione della 16 mostra filatelica e numismatica che quest'anno è anche iconografica e enogastronomica. Un po' troppa roba da caricare sulle esili spalle del francobollo. Sempre nei giorni 4 e 5 giugno nel Palazzo dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro si tiene la I Mostra filatelica del Mezzogiorno, nei locali della manifestazione funziona un servizio postale distaccato dotato di bollo speciale.

Il 5 giugno, a Caselle Torinese si celebra il 215. anniversario della banda musicale. Per la ricorrenza, presso il castello, sede della scuola infantile «Piazza Boscass» si sarà usato un bollo speciale.

Giorgio Biamino



SETTIMANA RADIO-TV

SABATO 4 - VENERDÌ 10 GIUGNO

Nella foto Paolo Modugno, Marisa Fabbri e Gastone Moschin in visita alla tipografia milanese dell'«Unità»

Esperienze del comunista

Di quello che è forse il più antico e significativo romanzo dello scomparso scrittore Guido Morselli, il regista Paolo Modugno ha curato un ambizioso adattamento radiofonico in sette puntate, che va in onda sulla prima rete da questa settimana

D. Guido Morselli, lo scrittore morto suicida nel 73, a sessant'anni, tre mesi dopo aver posto la parola fine all'ultimo dei forse nove romanzi da lui, scritti, quel *Dissipatio H.G.* del quale il suicidio dell'autore costituiva la chiusa effettiva, si sono ampiamente occupate, negli ultimi due tre anni, le cronache letterarie. Morselli è stato, a torto o a ragione, il «caso» letterario ed editoriale degli anni Settanta. Studioso dai vasti ed eclettici interessi, scrittore prolifico dalla prosa limpida e scorrevole, ma non meno rigorosa e ricca di sfumature, egli riuscì a pubblicare, in vita, solo due saggi: uno su Proust, una acuta analisi su alcuni motivi presenti nella produzione del grande scrittore francese intitolata *Proust o del sentimento* (1943), e un altro su *Realismo e fantasia* (1947). Ripetutamente e inesorabilmente respinto dalle case editrici, Morselli non potè mai vedere pubblicati i suoi romanzi. I quali invece, lui morto, sono apparsi l'uno dietro l'altro, quasi a lenire un complesso di colpa e di vergogna nel frattempo maturato nel mondo editoriale e non senza fondamento, se si pensa che un suo romanzo, in un primo tempo accettato e giunto fino alla composizione e all'impaginazione, fu poi bloccato da Rizzoli sulla soglia della stampe...

Comprensibile dunque l'attenzione con cui la stampa e i critici — e il pubblico — dopo l'inatteso *exploit* determinato dalla pubblicazione del primo dei suoi romanzi, edit... *Roma senza papa. Cronache romane di fine secolo ventesimo* (apparso, come i successivi, per i tipi dell'Adelphi), hanno seguito il «caso» Morselli. Diventò sempre più «caso», anche se oggi sarebbe ormai improprio continuare a considerarlo tale, man mano che i suoi libri «esplodevano». *Contropaesto prossimo. Un'ipotesi retrospettiva*, scritto, come il precedente fra il 69 70, *Dio ottimo 1889*, elaborato negli anni 70 71, *Il comunista*, forse il più antico dei suoi romanzi, risale agli anni '64 65, e l'ultimo (apparso quest'anno), un romanzo filosofico, una sorta di «messaggio nella bottiglia» — come è stato notato — prima del suicidio, ovvero *Dissipatio H.G.*, ovvero «evaporazione» del genere umano (le iniziali H.G. stanno infatti per Humani Generis), valutato dalla critica come il momento più alto della produzione letteraria di Guido Morselli, coincidente con la stazione della morte.

Di Morselli — che nato a Bologna, studio all'università di Milano dove fu allievo di un maestro destinato a non essere da lui mai più dimenticato Antonio Banfi, prima di isolarsi, quasi, completamente, a scrivere e a studiare, in una villa di Gavirate, per poi morire a Varese — si è accennato anche, e opportunamente, la RAI che manderà in onda sulla prima rete radiofonica un adattamento in 7 puntate del romanzo *Il comunista*. Curata da Carlo Monterosso, la riduzione radiofonica è stata affidata, per la regia, a Paolo Modugno, il quale ha terminato la registrazione nei giorni scorsi negli studi RAI di Milano. Oltre quaranta, fra attori e tecnici, sono state le persone impegnate a ricostruire, attraverso i microfoni, la vicenda narrata ne *Il comunista*, quella dell'ex operaio Walter Ferranini militante comunista, combattente repubblicano nella guerra di Spagna e esule nei USA durante il fascismo, eletto poi deputato nelle liste del PCI in rappresentanza dei lavoratori della sua terra (Emilia Ambientata nel 58, negli anni successivi al XX congresso del PCUS e all'VIII del PCI, la storia politica del deputato Ferranini, che si intreccia a quella personale e sentimentale, attraverso i rapporti con l'ex moglie sposata in America, e con l'amica Nuccia «cerca di coniugare — come dice Modugno — il disagio e il malessere di una generazione uscita dalla Resistenza, e capace solo a prezzo di gravi sacrifici, personali e ideali, di adattarsi ad una realtà diversa, ad un "comunismo di pace" e non di guerra».

Modugno farà precedere ciascuna delle varie puntate dalle testimonianze di alcuni militanti — esponenti politici, operai, compagni emiliani, torinesi, romani — che furono partecipi degli avvenimenti di quegli anni: fra gli altri, ascolteremo anche il compagno Emilio Pugno che, a quell'epoca e dopo, fu segretario della Camera del Lavoro di Torino. «È stata una esperienza entusiasmante — dice Modugno — anche per il tipo di lavoro che abbiamo fatto, tendente a recuperare un uso diverso, nuovo, della radio. Abbiamo strettamente lavorato *in equipe*, con i tecnici e con gli attori, ricercando nuovi modi di produzione all'interno e all'esterno di uno strumento di comunicazione come la radio».

Gastone Moschin, che darà voce a Ferranini, è soddisfatto dell'esperienza: «È stato un metodo di lavoro in un senso mutuato dal festival dell'*Unità*, in cui un grande spazio è lasciato alla creatività dei partecipanti. E quando c'è da dar vita ad uno spettacolo che ha solidi agganci culturali e politici, si ha una straordinaria partecipazione da parte di tutti, come è avvenuto in questo caso. Così congegnato, *Il comunista* conserva tutto il suo carattere di spettacolo radiofonico, in cui la parola è regina ma dove anche il fatto musicale, molto particolare, come sentirai, ha un ruolo importantissimo».

Il personaggio di Nuccia sarà interpretato da Marisa Fabbri, anch'essa notissima al pubblico televisivo, come del resto Moschin che è stato recentemente ammirevole interprete delle *Uova fatali* di Bulgakov con la regia di Grezoretti.

«È straordinario — dice Marisa, che abbiamo visto in TV tempo fa impegnata in un'insolita e efficace lettura critica del personaggio George Sand — vedere come gli attori sono capaci di impegnarsi in un testo che li responsabilizza sui dati del reale, del vissuto. Quando un attore vive criticamente il proprio tempo, gli risulta molto più semplice, e possibile, entrare nel discorso e nella tematica del testo su cui si lavora. E' quello che è avvenuto a me e, credo, anche agli altri compagni di lavoro». Fra i quali troviamo, oltre al sonorizzatore Elio Conti e al tecnico del suono Tonino Golinelli (che hanno avuto delle invenzioni straordinarie per un modo nuovo di fare la radio), dice l'attore regista Modugno), anche gli attori Gianni Cajafa Mico Cundari, Ignazio Colnaghi, Vincenzo De Toma, Enrica Corti, Ottavio Fantan., Nico Pepe, Relda Ridoni.

L'appuntamento con la prima puntata del *Comunista* tratto dal romanzo di Morselli e dunque annunciato per martedì prossimo alle 11 su Radio 1.

Felice Laudadio